



ALLARME ONU SUL CLIMA: "GAS SERRA AI MASSIMI DA 800MILA ANNI, RESTA POCO TEMPO"



Le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto i più alti livelli "in 800 mila anni", "resta poco tempo" per riuscire a mantenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi centigradi: è la sintesi del rapporto del Gruppo di esperti sul clima dell'Onu (Ippc).

"L'azione contro il cambiamento climatico può contribuire alla prosperità economica, ad un migliore stato di salute e a città più vivibili": lo ha detto il segretario generale dell'Onu, **Ban Ki-moon**, dopo la pubblicazione a Copenaghen del nuovo rapporto Ippc sui cambiamenti climatici. "Questa è la valutazione più completa del cambiamento climatico mai fatta. Dobbiamo agire ora per ridurre le emissioni di

CO2 ed evitare un peggioramento del clima, che si riscalda a una velocità senza precedenti", ha aggiunto.

"Il rapporto Ippc sui gas serra è una chiamata alle responsabilità per il mondo. Europa guida verso Lima e Parigi 2015, ma ora serve presa coscienza globale": lo scrive il Ministro dell'Ambiente **Gianluca Galletti** su Twitter. Galletti è in Cina dove solleciterà il suo omologo ad un impegno sui gas serra.

"Quelli che decidono di ignorare o di contestare i dati chiaramente esposti in questo rapporto, mettono in pericolo noi, i nostri figli e i nostri nipoti": questo il commento del segretario di Stato Usa, **John Kerry**, dopo la pubblicazione del rapporto Ippc sul clima. "Più restiamo bloccati sui questioni ideologiche e politiche più i costi dell'inazione aumentano", aggiunge.

IL RAPPORTO ONU - Le emissioni mondiali di gas serra devono essere ridotte dal 40 al 70% tra il 2010 e il 2050 e sparire dal 2100, ha spiegato il Gruppo intergovernativo di esperti sul clima (Ippc) nella più completa valutazione del cambiamento climatico dal 2007 ad oggi. La temperatura media della superficie della Terra e degli Oceani ha acquistato 0,85°C tra il 1880 e il 2012, hanno aggiunto gli esperti dell'Ippc riuniti a Copenaghen.

BANCA DATI ANCI-CONAI, MIGLIORA LA DIFFERENZIATA, SETTE REGIONI SONO OLTRE IL 50%



È quanto emerge dal quarto rapporto Banca dati Anci e Conai sulla raccolta differenziata e il riciclo.

Le regioni sono Trentino, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna

L'Italia della raccolta differenziata dei comuni migliora, pur rimanendo distante dagli obiettivi nazionali imposti dall'Ue. È quanto emerge dal quarto rapporto Banca dati Anci e Conai (Consorzio nazionale imballaggi) sulla raccolta differenziata e il riciclo.

Sette regioni (Trentino, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna) hanno superato il 50% di materiali avviati a riciclo, obiettivo fissato al 2020. Inoltre, tra i dati positivi, c'è per la prima volta il calo dei costi totali del 2,7% registrato nel 2013, per via della diminuzione delle quantità avviate a smaltimento.

Secondo il report, "dal 2010 la produzione dei rifiuti si è ridotta progressivamente grazie alle politiche di prevenzione e alla crisi socio-economico che ha portato alla riduzione dei consumi".

Filippo Bernocchi, delegato Anci per energia e rifiuti, parla anche di "una conferma delle criticità nelle aree metropolitane" e del fatto che "l'Italia rimane spaccata" tra un Nord e parte del Centro e un Sud che è ancora indietro: "Il problema del Sud è enorme - dice - sarà impossibile, per esempio, che Sicilia e Calabria possano arrivare al 50%".

In quest'ottica, Bernocchi invita a riflettere se abbia "molto senso spingere le risorse sulle regioni del nord e se invece non sarebbe meglio sostenere quelle del Sud" perché "i numeri dicono che se non troviamo risorse per far partire la raccolta differenziata al sud l'Italia finirà sotto procedura di infrazione". Il modello cui puntare al 2020, spiega Bernocchi, è quello di avere "maggiore efficienza nei costi e nella gestione e una valorizzazione della materia prima seconda".

Agenzie ambientali ASSOARPA

Calabria
Piemonte Veneto
Emilia Romagna Toscana
Friuli Venezia Giulia
Liguria Campania
Trento Sardegna Lazio
Abruzzo Marche
Umbria Bolzano Sicilia
Basilicata Puglia Lombardia
Val d'Aosta Molise

AssoARPA, l'Associazione delle Agenzie Ambientali italiane, ha accolto con soddisfazione l'invito a partecipare all'audizione della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati sul decreto cosiddetto "Sblocca Italia" (D.L. 133/2014), ritenendo di poter fornire un contributo qualificato all'esame del provvedimento in discussione.

In termini generali, relativamente decreto, AssoARPA ha espresso la piena disponibilità del sistema delle Agenzie Regionali e Provinciali a sostenere norme di semplificazione dei procedimenti amministrativi che favoriscano il più possibile, ex ante, l'avvio di opere di interesse pubblico o di attività produttive.

Tutto ciò, ovviamente, non soltanto non deve essere di ostacolo all'effettuazione dei controlli, i quali devono continuare ad essere svolti in maniera efficace e rigorosa, ma, a fronte di processi di semplificazione ex-ante, si deve prevedere un aumento di efficacia dei controlli ex-post.

In questo complesso contesto non è certo di secondaria importanza il tema dei costi delle attività di vigilanza le quali, dando attuazione in maniera evolutiva e completa al principio comunitario "chi inquina paga", devono, attraverso meccanismi trasparenti e predefiniti, essere posti a carico anche del soggetto proponente le opere da realizzare ovvero dei responsabili degli inquinamenti ambientali riscontrati in sede di verifica ispettiva.

Occorre inoltre sottolineare che, laddove vengano previsti incrementi qualitativi e/o quantitativi di carico lavorativo per il personale delle Agenzie regionali a fronte di nuovi compiti loro affidati dal legislatore, il mero trasferimento di risorse finanziarie può non essere sufficiente a garantire una adeguata capacità di risposta da parte del sistema, in quanto molte Agenzie sono tuttora sottoposte a stringenti vincoli di assunzione di personale e di turnover tipici degli EELL, che impediscono di utilizzare risorse finanziarie disponibili per assumere personale, anche soltanto a tempo determinato.

Diversa sarebbe la capacità di risposta complessiva se tutte le Agenzie fossero considerate, ai fini dell'applicazione delle norme di contenimento della spesa, parte del sistema sanitario e fossero autorizzate a comportarsi amministrativamente di conseguenza, come molte Agenzie sono già autorizzate a fare dai loro rispettivi governi regionali.

Utile potrebbe risultare a tal fine il DdL 1458 (c.d.Bratti, Realacci ed altri) di riordino del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, già licenziato alla Camera dei Deputati e ora all'esame del Senato, che reca specifica previsione in tal senso.

AssoARPA, dopo queste premesse di carattere generale ha evidenziato alcuni punti specifici del D.L. 133/2014 di particolare interesse per le attività del sistema Agenziale, relativi a: Campi elettromagnetici, oneri dei controlli; Misure per la mitigazione del dissesto idrogeologico; Terre e rocce da scavo; Conferenze dei servizi e dissenso ambientale. Modifiche alla 241/90; Bonifiche di siti contaminati: ruolo delle Arpa; Misure urgenti per il recupero di energia da rifiuti urbani e speciali.



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE





I PUNTI DI ECOMONDO

È la piattaforma di riferimento per il bacino del Mediterraneo dedicata alle principali strategie europee ed internazionali sull'ecoinnovazione e la trasformazione del rifiuto in risorsa.

È il Luogo privilegiato dove le imprese espositrici incontrano le aziende competitor, partner pubblico/privati nazionali e internazionali e nuovi target di clientela di industria, servizi, edilizia, pubblica amministrazione, utilities.

È la vetrina più completa nell'area mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più efficaci per la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie, oltre che sul risparmio idrico, l'efficienza nell'uso delle risorse e materie prime e seconde, l'efficienza energetica.

È l'appuntamento B2B e R2B per gli operatori del Bacino del Mediterraneo dove gli esperti nazionali ed internazionali approfondiscono le principali problematiche tecniche annesse alla gestione dei rifiuti nei settori industriali prioritari (suolo, aria), la protezione e il ripristino ambientale, il trasporto sostenibile e le priorità tecnologiche delle smart cities.

È l'hub qualificato di Formazione - Informazione - Aggiornamento - Innovazione - Ricerca e Innovazione nazionale ed internazionale

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE H.14.00 SALA ABETE HALL OVEST LATO PAD.A7

Seminario tecnico: La caratteristica di ecotossicità dei rifiuti a cura di ISPRA

Le modifiche introdotte dalla direttiva 2008/98/CE in materia di classificazione dei rifiuti sollevano problematiche di carattere tecnico soprattutto per quanto riguarda la definizione di ecotossicità di un rifiuto. In prospettiva per la classificazione di pericolo dei rifiuti, si dovranno applicare i principi e le indicazioni disciplinati dal Regolamento CE 1272/2008 (Regolamento CLP).

Tuttavia, nel caso sia necessario applicare i test biologici per la determinazione della pericolosità per l'ambiente acquatico di un rifiuto solido, non si ha ad oggi a disposizione una metodologia condivisa che permetta di classificare un rifiuto come ecotossico secondo i principi stabiliti dal regolamento CLP.

Risulta, quindi, necessario trovare una metodologia condivisa che abbia validità dal punto di vista tecnico-scientifico.

Infatti, le procedure previste dalle norme EN 14735 e EN 12457-2, non sono direttamente applicabili ai fini della classificazione pericolosità per l'ambiente acquatico di un rifiuto solido, secondo i principi del Regolamento CLP.

Il Seminario mette a confronto le esperienze in materia e le proposte sviluppate da Enti di ricerca, Agenzie regionali e provinciali, laboratori privati.

Programma

14.00 Apertura dei lavori: Rosanna Laraia

14.10 Le modifiche alla decisione 2000/532/EC: i lavori in sede europea. (Giulia Sagnotti - Ministero dell'Ambiente)

14.30 La classificazione di pericolo dei rifiuti secondo la normativa vigente: ADR e CLP (Andrea Lanz - ISPRA)

14.50 Determinazione dell'ecotossicità di un rifiuto in applicazione ai principi del regolamento CLP: studio per la definizione di una metodologia analitica (Andrea Paina - ISPRA)

15.10 Definizione di una metodologia per la determinazione dell'ecotossicità di un rifiuto i risultati dello studio collaborativo organizzato dal laboratorio di Metrologia Ambientale di ISPRA. (Daniela Conti - ISPRA).

15.30 Criteri di composizione di una batteria di saggi ecotossicologici per i rifiuti (Renato Baudo - CNR-ISE)

15.50 La definizione di ecotossicità dei rifiuti: le esperienze di un laboratorio delle Agenzie Regionali per l'Ambiente (Tristano Leoni - ARPA Marche).

16.10 La definizione di ecotossicità dei rifiuti: le esperienze di un laboratorio privato (Valeria Meineri—ecoBioqual).

16.30- Il punto di vista dei produttori di rifiuti - D.ssa Claudia Mensi (FISE Assoambiente)




Ricerca e applicazione di metodologie ecotossicologiche in ambienti acquatici e matrici contaminate

EMERGENZA AMBIENTE: L'ECOTOSSICOLOGIA COME STRUMENTO DI GESTIONE

La ricerca, il controllo da parte delle Agenzie, il mondo dei privati

Questa 6ª edizione rappresenta una sostanziale novità rispetto alle precedenti edizioni, essendo principalmente incentrata sull'aspetto della ecotossicologia come strumento di gestione, sia nelle emergenze ambientali, oltre che dei controlli ordinari.

Nello specifico, la discussione sarà focalizzata su tematiche proposte da Enti di Ricerca, Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente e Privati, attraverso la presentazione di elaborati scientifici (poster e comunicazioni) e di osservazioni tecnico-operative sullo stato delle conoscenze e criticità attuali, sui nuovi approcci scientifici e metodologici, sui criteri di integrazione, per una corretta gestione del territorio.

Le sessioni saranno coordinate da tre referenti, uno del mondo della ricerca, un rappresentante delle Agenzie e un portatore di interesse del mondo del privato, prevedendo ampi spazi per la discussione scientifica e per proposte tecnico-operative.

Le giornate di studio vere e proprie saranno precedute da un momento di discussione (il pomeriggio dell'11 novembre) mediante la creazione di tre focus group, dedicati rispettivamente al confronto su tematiche ecotossicologiche nell'ambito della ricerca scientifica, delle attività delle agenzie ambientali e del ruolo dei privati. I focus group si incontreranno prima separatamente (coordinati ciascuno da un esperto e da un facilitatore), poi confluiranno in una discussione plenaria.

6ª edizione
Giornate di Studio
11-13 novembre 2014
L.E.M.
Fondazione Livorno Euro Mediterranea
Livorno - Piazzale del Pamiplione, 1/2



VI edizione Giornate di Studio. "Ricerca e applicazione di metodologie ecotossicologiche in ambienti acquatici e matrici contaminate".

Quest'anno la VI edizione delle Giornate di Studio sarà incentrata su 2 principali sessioni, relative all'utilizzo dell' ecotossicologia nelle emergenze ambientali e nei controlli ordinari

Nelle due sessioni la discussione sarà focalizzata sulle tematiche sviluppate dalle diverse realtà (Enti di Ricerca, Agenzie Ambientali e Privati), attraverso la presentazione di elaborati scientifici (poster e comunicazioni) e di osservazioni tecnico-operative (interventi da proporre nelle discussioni aperte) sullo stato delle conoscenze e criticità attuali, sui nuovi approcci scientifici e metodologici, nonché sui criteri di integrazione, per una corretta gestione del territorio.

Si invitano pertanto tutti coloro che sono interessati a partecipare alle giornate di studio ad inviare i propri contributi scientifici preliminari e/o una sintesi delle proprie osservazioni tecnico-operative (titolo e breve abstract).

Le sessioni saranno coordinate da tre referenti, uno del mondo della ricerca, un rappresentante delle Agenzie e un portatore di interesse del mondo del privato, prevedendo ampi spazi per la discussione scientifica e di proposte tecnico-operative

Il programma completo

SESSIONI TEMATICHE

SESSIONE 1
CONTAMINANTI EMERGENTI O EMERGENZE FUTURE?
(NANOMATERIALI, MICROPLASTICHE, TOSSINE ALGALI, SPECIE ALIENE, ECC.)

Ci si propone di esplorare nuove ed emergenti problematiche ambientali non ancora sufficientemente recepite a livello istituzionale, né riconosciute come possibili emergenze ambientali per una valutazione degli effetti ecotossicologici.

SESSIONE 2
APPLICAZIONE DELL'ECOTOSSICOLOGIA NELLA DEFINIZIONE DELLA CARATTERISTICA H14 E NEL REGOLAMENTO REACH

Esempi di applicazione e armonizzazione di metodi in vitro per valutazioni ecotossicologiche delle sostanze chimiche ai fini del regolamento REACH e per la definizione del criterio di Ecotossicità H14, con particolare riferimento alla necessità di una corretta interpretazione dei risultati e alla risoluzione delle criticità metodologiche.

SESSIONE 3
METODOLOGIE INNOVATIVE DI INDAGINE ECOTOSSICOLOGICA

Questa tematica è concepita in continuità con l'edizione precedente, contemplando metodologie di indagine che prevedono l'utilizzo di nuovi organismi modello a differenti livelli di organizzazione biologica ed end-point innovativi.

SESSIONE 4
ECOTOSSICOLOGIA NEI CONTROLLI E NELLE EMERGENZE AMBIENTALI

Esempi di applicazione di metodiche ecotossicologiche in casi di studio sul territorio divisi in emergenze ambientali; controlli ordinari (ai sensi di specifiche normative) o casi di studio applicativi in generale.

PROGRAMMA PRELIMINARE

Martedì 11 Novembre

- 14:00 Apertura registrazioni partecipanti
- 14:00 - 18:00 Affissione posters
- 15:00 - 17:00 Focus group
- 17:15 - 18:00 Assemblea plenaria dei focus group

Mercoledì 12 Novembre

- 9:00 Registrazione partecipanti e apertura Giornate di Studio
- Saluti autorità

Sessione 1

- 9:30 - 12:00 Comunicazioni orali e discussione
- 10:30 - 12:00 Pausa caffè (self service) e visione poster

Sessione 2

- 12:00 Comunicazioni orali e discussione
- 13:00 Pausa pranzo

Sessione 3

- 14:30 - 16:30 Comunicazioni orali
- 16:30 Pausa caffè
- 17:00 - 18:30 Comunicazioni orali e discussione
- 18:30 Conclusione giornata

20:00 Cena sociale

Giovedì 13 Novembre

Sessione 4

- 9:30 - 11:00 Comunicazioni orali su "Controlli Ordinari"
- 11:00 Pausa caffè
- 11:30 Comunicazioni orali su "Esperienze Applicative"
- 12:30 Pausa pranzo
- 14:00 Sessione relativa alle Emergenze Ambientali
- Saluti della Capitaneria di Porto e della Protezione Civile
- 14:30 Comunicazioni orali su emergenze
- 16:00 - 17:30 Tavola rotonda coordinata da ISPRA.
- Interranno rappresentanti del MATTM, MIUR, Confindustria e i referenti dei focus group del pomeriggio dell'11 novembre

18:00 Conclusione dei lavori




